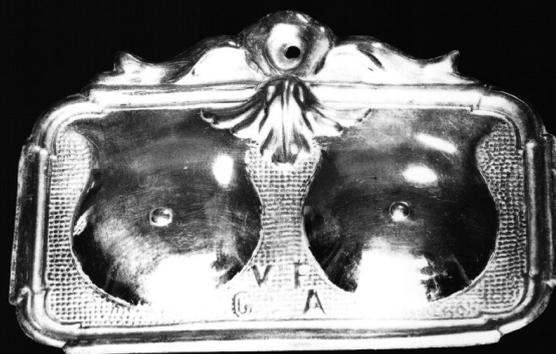


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133111

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche caveau/cassaforte

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione ex voto

OGTG - Definizione della categoria generale religiosità popolare

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione seno

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**

ATBD - Denominazione Ambito meridionale

ATBM - Motivazione fonte archivistica

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione 1960 post

DTFM - Motivazione della datazione esami stilistico-comparativi e sul manufatto

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia argento

MTCT - Tecnica cesellatura

MIS - MISURE

MISU - Unita' cm.

MISA - Altezza 10

MISL - Larghezza 13.8

UT - USO

UTF - Funzione dono offerto alla divinità (a Dio, alla Vergine, a un santo) per grazia ricevuta o in adempimento di una promessa

UTO - Occasione per grazia ricevuta o in adempimento di una promessa

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione discreto

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Ex voto in lamina d'argento cesellata a forma rettangolare raffigurante un seno femminile in rilievo. Nella parte superiore il foro per l'attacco è anticipato da due nastri laterali e inferiormente da una foglia in rilievo.

DESS - Descrizione del soggetto Il seno presenta un solco mediano verticale compreso tra le due mammelle con i capezzoli formati da due tondini in rilievo.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza descrittiva

ISRL - Lingua italiana

ISRS - Tecnica di scrittura a incisione

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione in basso al centro, parte frontale

ISRI - Trascrizione V FG A

Non è certo che il pezzo sia compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi", poichè nell'inventario d'acquisizione sono riportati solo tre ex voto, tra i pezzi acquistati nel 1967 da A. Rossi per il museo. Inoltre, tali ex voto sono riportati nell'inventario e contrassegnati da un numero, ma quest'ultimo non è stato indicato sugli oggetti. Quindi per molti di essi non è stato possibile, dalle poche

NSC - Notizie storico-critiche

e generiche informazioni desunte dal documento, associare tali informazioni ai corrispettivi oggetti. L'indagine effettuata sui documenti d'archivio non ha fornito notizie sugli altri sette ex voto presenti, e non inventariati, nella Collezione Etnografica del Museo Nazionale "D. Ridola", già dalla campagna fotografica effettuata dalla Soprintendenza alle Gallerie della Basilicata nel 1975. Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà dello Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

CDGI - Indirizzo

Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

specifiche allegate

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE MT E 19548

VDS - GESTIONE IMMAGINI**VDST - Tipo**

CD ROM

VDSI - Identificatore di volume

Coll. Etnografica Ridola

VDSP - Posizione

SPSAE MT E 19548

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**FNTP - Tipo**

lettera

FNTA - Autore

Tentori T.

FNTT - Denominazione

carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata

FNTD - Data

1966

FNTN - Nome dell'archivio

Collezione Etnologica Locale

FNTS - Collocazione nell'archivio

Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**FNTP - Tipo**

lettera

FNTA - Autore

Rossi A.

FNTT - Denominazione

carteggio Rossi-Lattanzi

FNTD - Data

1975

FNTN - Nome dell'archivio

Collezione Etnologica Locale

FNTS - Collocazione nell'archivio

Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

di confronto

BIBA - Autore

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

BIBD - Anno di edizione

2002

BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine

pp. 179-185

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** di confronto**BIBA - Autore** Toschi P.**BIBD - Anno di edizione** 1960**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 325-372**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di confronto**BIBA - Autore** Cavalcanti O.**BIBD - Anno di edizione** 1991**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 173**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Mirizzi F.**BIBD - Anno di edizione** 1999**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** vol.XXIV, n. 2, pp.279-284**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Bronzini G. B.**BIBD - Anno di edizione** 1987**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 132-134**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Rossi A.**BIBD - Anno di edizione** 1986**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp.131-132**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2005**CMPN - Nome** Iacovino A.**FUR - Funzionario responsabile** De Leo M. G.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AN - ANNOTAZIONI**

Nell'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda i tre ex voto acquistati da A. Rossi nel 1967, si legge che essi furono fabbricati a Napoli nel 1965. La "raccolta Annabella Rossi" va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di

OSS - Note e osservazioni critiche

oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Gli ex voto costituiscono una testimonianza significativa della devozione popolare. Il voto è un obbligo contratto con la divinità: a questa si chiede aiuto per il superamento di gravi circostanze avverse, quali malattie, pericoli, incendi, calamità naturali, disgrazie. Chi si lega ad un voto, in un certo senso "costringe" la divinità invocata a rispondere e, una volta ottenuta la grazia, deve saldare il proprio debito dimostrando anche pubblicamente l'avvenuto affrancamento. Gli ex voto vengono prodotti direttamente dai graziati o, in alcuni casi, da piccoli artigiani. Si lasciano nella chiesa o nel santuario meta di pellegrinaggio: la "casa" della divinità esaudente. Gli ex voto sono dunque l'espressione di una grazia ricevuta, del miracolo, della fede (Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, 2002). In Basilicata, come ricorda Ferdinando Mirizzi (1999), ancora manca una documentazione e una schedatura complessiva dei materiali votivi; ed è scarsa, anche nella regione la bibliografia sulle singole collezioni e sui luoghi, santuari o anche semplici cappelle rurali e urbane, entro cui esse sono custodite. Inoltre, Mirizzi sostiene che una delle più promettenti prospettive di ricerca negli ultimi 20-25 anni per una lettera complessiva del fenomeno votivo in Basilicata è stata suggerita da Giovanni Battista Bronzini. Bronzini (1987) propone lo studio congiunto degli ex voto e dei santuari, con le connesse forme dei relativi pellegrinaggi e il complesso delle produzioni votive, sia di natura oggettuale che comportamentale. Mirizzi (1999) sostiene, inoltre, che è proprio nella natura dei santuari, non facilmente raggiungibili e posti in aree povere, che si spiega la scarsa consistenza in Basilicata di ex voto iconografici appartenenti al genere pittorico. Mentre vi è un più recente ricorso agli ex voto anatomici in lamina metallica, come nel caso dell'oggetto in esame, che rappresentano una delle categorie più diffuse di ex voto oggettuali, specie nei santuari italiani e francesi, i cui principali significati consistono nel rappresentare simbolicamente la parte del corpo malata del votante e nel pubblicizzarne quindi l'avvenuta guarigione al seguito del richiesto intervento. Questo tipo di ex voto, anatomici o viscerali, in metallo, ma anche in cera, è uno dei più ricorrenti anche nei santuari lucani, come confermano le osservazioni di Annabella Rossi (1986), la quale, nel corso delle sue indagini sui pellegrinaggi in area centro-meridionale, ne segnalava la presenza, oltre che nel santuario del Sacro Monte di Viggiano, anche in quelli della Madonna di Pierno a San Fele, della Madonna del Belvedere a Oppido Lucano, di San Donato a Ripacandida, di San Rocco a Tolve. A tali manufatti, Mirizzi (1999) aggiunge per consistenza altri ex voto oggettuali nei luoghi di culto lucani, si tratta di attrezzi ortopedici, abiti (nuziali o indossati per voto e successivamente donati al santo a cui si è dedicati), oppure ancora di capelli, per lo più acconciati a forma di treccia. Inoltre, Mirizzi attesta in Basilicata anche la presenza di ex voto fotografici, categoria, questa, più numerosa rispetto a quella degli ex voto iconografici di genere pittorico, che nella forma del semplice ritratto accompagnano ex voto oggettuali al fine di personalizzarli garantendo la riconoscibilità del votante e l'autenticità del miracolo.